

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

VENERDÌ 24 LUGLIO 2015 • ANNO 149 N. 202 • 1,50€ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

TETRAPLEGICO A PARIGI

Medico contro i giudici "Non stacco la spina"

PAOLO LEVI
PARIGI

Doveva essere il giorno decisivo: l'annuncio dello stop ai trattamenti che tengono in vita Vincent Lambert. E invece niente. Sulle sorti del tetraplegico francese di 38 anni, da otto in stato vegetativo all'ospedale di Reims, non è ancora scritta la parola fine. «Mancano le necessarie condizioni di serenità e sicurezza» per avviare lo stop all'alimentazione artificiale.

CONTINUA A PAGINA 13

Braccio di ferro giudiziario

■ Vincent Lambert, 38 anni, è in stato vegetativo da 8 anni in seguito a un gravissima incidente stradale. Da allora viene idratato e alimentato artificialmente dalle macchine. È ricoverato a Reims

■ Sin dall'inizio la famiglia di Vincent si è divisa: la moglie (e i fratelli del giovane) hanno chiesto che fosse lasciato morire; la madre invece è contraria. Il caso è arrivato davanti alla giustizia francese

■ Il 5 giugno la Corte europea di Strasburgo ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato di Parigi che un anno prima aveva autorizzato i medici a porre fine all'idratazione artificiale

I medici francesi decidono di mantenere in vita Vincent

Non sarà interrotta l'alimentazione del 38enne da otto anni in stato vegetativo
La madre: mio figlio è vivo. La moglie: ma così non si rispetta la sua volontà

PAOLO LEVI
PARIGI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'ha annunciato ieri l'equipe medica rinviando sine die ogni possibile decisione sullo spinoso caso che richiama alla memoria quello di Eluana Englaro. E che spacca la famiglia in due.

Le divisioni

Da una parte i genitori, cattolici praticanti e fortemente opposti a quella che ritengono un'«eutanasia mascherata». Per Pierre e Viviane non c'è dubbio: Vincent non è in fin di vita, ma soltanto disabile. Diametralmente opposta la posizione dell'altro «clan», composto dalla moglie Rachel e da sei fratelli e sorelle di Vincent, secondo cui è arrivato il momento di lasciarlo andare degnamente: «Soffre di lesioni cerebrali irreversibili, non comunica con l'esterno e per lui non c'è più alcuna speranza di guarigione». I Lambert sono stati convocati in ospedale ieri pomeriggio.

Minacce e pressioni

Dopo l'ok allo stop dei trattamenti terapeutici pronunciato dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo il 5 giugno - dopo un analogo parere del Consiglio di Stato - la Francia intera si attendeva che l'equipe medica annunciassse il definitivo «accompagnamento» di Vincent verso la morte. E invece ha



È stato un cammino difficile ma ero convinta che la volontà di Vincent venisse rispettata

Rachel
Moglie
di Vincent Lambert



scelto a sorpresa di rinviare ogni decisione. Almeno fino a quando la giustizia non avrà definito un «rappresentante legale» del paziente, ha fatto sapere Daniela Simon, capo dell'equipe medica che segue Vincent all'ospedale di Reims, probabilmente esasperata dalle divisioni all'interno della famiglia. È più che mai necessario il ripristino di «uno scambio sereno, nell'interesse del paziente», ha avvertito. Ma anche del personale sanitario, che sarebbe oggetto di «minacce». Tanto da indurre la dottoressa a chiedere una «protezione giudiziaria» per l'insieme



La gioia di Viviane, mamma di Vincent dopo la decisione dei medici

THIBAUT CAMUS/AP



dell'equipe e per lo stesso Vincent, che secondo i genitori sarebbe a rischio «rapimento». In lacrime la moglie Rachel: «Sono nella totale incomprensione, è stato un

cammino difficile ma ero convinta che dopo la sentenza della Corte di Strasburgo la volontà di Vincent venisse finalmente rispettata. E invece non è il caso», ha deplora-

L'aiuto
Viviane con il figlio nell'ospedale di Reims. Vincent è in stato vegetativo a causa di un incidente stradale

rato davanti al muro di telecamere che l'attendevano all'uscita dell'ospedale. Plaude invece alla decisione la mamma Viviane: «Nostro figlio è vivo, vogliamo proteggerlo. Ora vogliamo trasferirlo in un altro centro».

La battaglia politica

Sostegno ai medici è stato espresso dal ministro della Salute, Marisol Touraine. Mentre il caso riaccende la militanza dei comitati pro-life. Il «comitato di sostegno a Vincent» ha indetto una manifestazione a Reims. Sui blog è scontro totale. Almeno fino al prossimo verdetto.